



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

**AUDIZIONE PRESSO LE
COMMISSIONI 5° E 6° BILANCIO, FINANZE E TESORO
SENATO DELLA REPUBBLICA**

*“Conversione in Legge 41 del 22 Marzo 2021
DDL 2144 (Decreto sostegni)”*

Considerazioni FEDERFUNI ITALIA

Associazione Italiana delle aziende ed enti proprietari e/o esercenti il trasporto a fune in concessione sul territorio nazionale

Roma, 08 Aprile 2021



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Pregiatissimo Presidente,

Ill.mi Senatori,

ci sia concesso innanzitutto ringraziarVi per l'attenzione a noi riservata e per l'invito a formulare in sede Istituzionale le nostre osservazioni sulla conversione in Legge del decreto n. 41 del 22 Marzo 2021 cd. Decreto Sostegni

La nostra Associazione rappresenta il 30% delle stazioni sciistiche ubicate in tutte le Regioni a Statuto Ordinario ed inoltre quelle presenti in Sicilia e in Sardegna. Come nostri associati abbiamo tra le altre i comprensori sciistici di Bormio, di Asiago, del Cerreto Laghi, del Cimone, di Valdiluce-Abetone, dell'Amiata, di Bolognola, di Campo Felice, di Roccaraso e molti altri.

Abbiamo apprezzato la scelta del Governo di creare un fondo specifico per sostenere le aziende montane che si trovano in estrema difficoltà per le perdite subite a causa della emergenza COVID-19, ma non solo; Il provvedimento è frutto, deve essere riconosciuto, anche di una serie di Ordini del Giorno votati all'unanimità dal Parlamento e finalizzati ad impegnare il Governo a prendere una decisione in tal senso.

I primi confronti le abbiamo avuti con i Sottosegretari del precedente Governo, Sen. Misiani e On. Castelli ai quali abbiamo rappresentato la difficoltà delle nostre aziende di fronte ad un ulteriore periodo di chiusura dopo quello del 9 Marzo 2020. Periodo di chiusura che dopo pochi giorni è diventato totale per tutta la stagione invernale al seguito delle diverse emanazioni di DPCM.

Nel rispetto della volontà espressa dal Ministro Garavaglia e dall'intera compagine Governativa riteniamo che il Provvedimento debba vedere un intervento emendativo su cui riteniamo importante possa esserci il contributo di tutti i Gruppi Parlamentari.

Abbiamo in queste settimane approfondito una serie di tematiche corrispondenti ai diversi aspetti che contiene questo provvedimento e siamo quindi in grado di darvi la possibilità di poter prendere, grazie alla raccolta di dati e documenti, le vostre opportune e rispettose posizioni in merito alle eventuali modifiche da apportare all'Art.2.

Ribadiamo che **l'aspetto fondamentale è l'entità del contributo che è solamente sufficiente a sostenere le aziende del nostro territorio** per i danni subiti a causa della mancata apertura degli impianti di risalita ma che in ogni caso rappresenta un importante segnale al quale speriamo che il Parlamento voglia dare un ulteriore incremento in sede di Conversione in legge, utilizzando parte delle poche risorse che possono essere a vostra disposizione su questo provvedimento e che poi questa azione abbia un ulteriore stanziamento anche nel decreto sostegni 2.

Riteniamo che l'altro aspetto importante sia **l'equità della distribuzione sull'intero territorio nazionale** tenendo conto delle varie peculiarità, delle diverse situazioni in cui si sono venute a trovare le aziende operanti nelle diverse catene montuose, ed anche delle diverse situazioni istituzionali ed economiche in cui le stesse aziende operano.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Crediamo quindi che sarebbe opportuno identificare un criterio che vada oltre quello attualmente presente all'interno del comma 1 dell'art. 2 e che quindi rappresenti al meglio le situazioni che abbiamo prima evidenziato tenendo ferme quelle che sono le norme stabilite dalla Commissione Europea per la specificità del nostro settore e del nostro territorio.

Tali norme, la cui successione è stata ben rappresentata all'interno del Provvedimento di aiuto alle aziende del settore dalla Regione Veneto nella sua Deliberazione della Giunta Regionale n. 1276 del 28 Agosto 2018 prevedono:

In continuità e per analogia con le pregresse comunicazioni in tema di finanziamenti agli impianti a fune espressi dalla Commissione Europea con note n. 2002/C 172/02, n. 2003/521/CE e le decisioni della Commissione sugli aiuti in Italia n.676/2002, n. 476/2004, n. 731/2007, SA.32615 (2011/N), SA.36882 (2013/N), ed in particolare con la nota della Rappresentanza Permanente in Italia del 30/9/2014 recante la comunicazione della Commissione del 29/9/2014 conclusiva dell'iter di prenotazione dell'aiuto SA.37535 (2013/N) "Costruzione e modernizzazione impianti sciistici (PAR -FSC 2007/2013-asse IV-Linea intervento 4.2 "impianti a fune"), **si considerano " non - Aiuto di Stato" i finanziamenti rilasciati a soggetti che operino esclusivamente a livello locale (società attive solo a livello nazionale) per impianti a fune ubicati in stazioni di sport invernali con bacino d'utenza "di prossimità" (Local), tali cioè da non alterare la Concorrenza o gli scambi intracomunitari. Si considerano, a tale fine, stazioni di interesse locale "Local": Stazioni di sport invernali (località sciistica bene identificata o consorzio di società con impianti localizzati in contiguità costituenti nel loro insieme località sciistica bene identificata) con un massimo di tre impianti di risalita per una lunghezza totale inclinata inferiore a 3 km;• oppure Stazioni di sport invernali (località sciistica bene identificata o consorzio di società con impianti localizzati in contiguità costituenti nel loro insieme località sciistica bene identificata) di tipo diverso dalle precedenti, che soddisfino entrambe le seguenti condizioni:• numero di pass settimanali (skipass di singola società o di consorzio o dolomiti superski) venduti nella stagione invernale 2017/2018 non superiore al 15% del totale di pass venduti (skipass di singola società o di consorzio o dolomiti superski);a. max 2000 posti letto alberghieri (facendo riferimento alle elaborazioni più recenti su dati ISTAT della U.O. Sistemi Statistici Regionali, allegato A7 al Bando), censiti nel Comune di localizzazione dell'impianto oggetto di finanziamento.**

In seguito ed in conseguenza dell'epidemia Covid-19 la Commissione Europea è ulteriormente intervenuta con una serie di comunicazioni agli stati membri, l'ultima della quale è del 28 Gennaio 2021.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Riteniamo quindi che la ricerca di un modello come quello **“alla Francese”** approvato dalla Commissione Europea in data 19/03/2021 **non sia assolutamente lo strumento giusto** ed opportuno da utilizzarsi in questo momento che rappresenta per il nostro settore e per la filiera economica che è strettamente legata a noi un passaggio fondamentale per il nostro futuro e quello delle nostre comunità.

Un provvedimento che intendesse solo **“ristorare”** il settore andrebbe contro ai gravissimi danni che la montagna italiana ha dovuto riscontrare a causa dell'emergenza Covid-19. Un danno che oggi colpisce principalmente **l'Appennino e le località minori delle Alpi** e non solo, perché nella medesima situazione ci sono molte **stazioni anche importanti del territorio Alpino** poste nelle **Regioni a Statuto Ordinario** che non hanno potuto utilizzare, a causa delle scarse risorse a disposizione di tali amministrazioni regionali di sufficienti **“Sostegni”** alla propria attività, sia in forma di partecipazione al capitale sia in forma di acquisizione da parte delle società di finanza pubblica o in termini di contributi diretti, cospicui alla realizzazione di infrastrutture.

Oggi il Parlamento, seguendo la linea indicata dal Governo ha una occasione storica per rendere il turismo nel suo complesso uno dei fattori economici veramente caratterizzanti l'offerta di tutte e dico TUTTE le località della montagna italiana.

E' noto a tutti che il concetto degli aiuti di stato si basa sull'incidenza che hanno tali aiuti sulla concorrenza tra stati e proprio per questo la Comunità Europea ha definito dei criteri precisi per identificare **quali stazioni possono provocare una “distorsione della concorrenza tra aziende di stati membri”**

Quello che pertanto siamo a chiedervi è una risposta ben precisa puntuale e forte rispetto al grido di aiuto che viene principalmente dalle **stazioni Appenniniche e da quelle delle Alpi** poste nelle **Regioni Ordinarie e che non possono utilizzare altre forme di sostegno se non quello che oggi siete chiamati a convertire in legge.**

Un Provvedimento che al Titolo I definisce il Decreto **“Sostegno alle Imprese e all'Economia”** e che all'art. 1 definisce che si tratta di un **“Contributo a fondo perduto in favore degli operatori economici e che all'art. 2 parla di “Misure a sostegno, quindi mai una volta definisce il provvedimento in altri termini.**

Vogliamo anche sottolineare che **la Montagna Italiana non ha ancora avuto un “ristoro” adeguato** nei precedenti Decreti avendo sempre preso in considerazione come termine di paragone il mese di Aprile 2020 su Aprile 2019 come confronto, lasciando inascoltata la voce da noi riportata in sede di conversione in legge evidenziata in sede di presentazione di emendamenti di una modifica di tale termine in modo che la montagna potesse avere un primo adeguato **“ristoro”**. Ed anche che per le **Stazioni Appenniniche anche la stagione**



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

2019/2020 è stata drammatica e che quando poteva in parte riequilibrarsi le stazioni hanno dovuto chiudere.

Oggi parliamo di “sostegno” e non di “ristoro” e quindi crediamo davvero che in un momento così decisivo per il futuro delle nostre aziende e dell’intera montagna italiana, soprattutto quella che oggi sta rischiando il proprio futuro le vostre considerazioni ed i vostri provvedimenti rappresenteranno il nostro futuro.

Concludo dicendovi che oggi voi avete in mano il futuro di questi territori e di questa fetta importante dell’economia italiana e che noi siamo disponibili ad offrirvi la nostra conoscenza di dati e di condizioni che vi potrebbero aiutare nelle vostre scelte, aiutare e non condizionare.

Le modifiche che potranno essere apportate in questa sede **influiranno sul fatto se queste stazioni** che la nostra associazione ha l’onore di rappresentare ma anche quelle che hanno caratteristiche simili alle nostre e che oggi non fanno parte della nostra associazione, **devono avere un futuro o meno**, con naturali e perduranti conseguenze sull’intero movimento turistico.

E’ noto infatti a tutti che solamente grazie alle stazioni di prossimità si crei una base numericamente importante di sciatori che successivamente andranno a praticare questo sport nei comprensori più importanti, e che in assenza di queste stazioni, il serbatoio rischierebbe presto di esaurirsi, e la stessa considerazione vale per lo sport agonistico.

Sempre in questa fase, le modifiche che potrete apportare in sede di conversione, saranno decisive per evitare un vero **dramma economico e sociale** che comporterebbero **spopolamento** di una fetta importante del territorio italiano con conseguenze inimmaginabili per l’intero territorio italiano a causa della mancanza di presidio del territorio che molte volte previene i danni idrogeologici, per l’impatto che avrebbe sull’intero sistema turistico italiano ed anche sulla domanda di lavoro che aumenterebbe anche nelle zone metropolitane a causa dell’arrivo di nuovi richiedenti, o in caso contrario darebbe un ulteriore impulso negativo alla disoccupazione.

Effetto che sarà reso ancora più pesante a causa delle conseguenti **ricadute negative** che andranno ad influire anche **sull’aziende dell’indotto (Alberghi, Bar, Ristoranti, Noleggi, Maestri di sci, Commercianti ecc.)** il cui “sostegno” è **strettamente legato all’entità di quello degli impianti di risalita**. Anche queste attività che sono fondamentali per garantire al turista una qualità del prodotto turistico di ottimo livello. La mancanza ormai cronica di possibilità economica, privata e pubblica, di interventi di ristrutturazione e miglioramento delle proprie infrastrutture ha, a poco a poco, allargato la forbice tra le diverse realtà. Dare oggi un ulteriore “ sostegno “ importante a chi ha già una situazione economica avanzata a danno di coloro che, possiamo tranquillamente affermarlo, operano in zone “disagiate” creerebbe un solco



ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE ED ENTI PROPRIETARI E/O ESERCENTI IL TRASPORTO A FUNE IN CONCESSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

talmente profondo che la filiera economica nel suo complesso rischierebbe veramente di implodere.

Questo è solo parte dello scenario che le Commissioni Riunite ed il Parlamento, in stretta collaborazione con il Governo, potrà evitare con coraggio e determinazione, supportata da norme europee, tra cui la decisione della **Commissione Europea del 27 Febbraio 2002 che identifica la classificazione delle località sciistiche e le percentuali di aiuto conseguenti**, potete evitare, sostenendo le realtà più in difficoltà e rimandando eventualmente a provvedimenti futuri un maggior sostegno alle realtà che oggi si presentano sul mercato con la capacità di assorbire parte delle conseguenze derivanti dall'epidemia Covid-19.

Nel ringraziarvi per l'attenzione vi ribadisco la necessità di un intervento forte in quelle zone dove le attività rischiano la chiusura e che sono collocate nell'Appennino e nelle zone delle Prealpi.

Andrea Formento

Presidente FEDERFUNI ITALIA